

VILLA VALENTE CROCCO ORA CASA DELLA LEGALITA' E DELLA CULTURA A SALVATERRA (BADIA POLESINE)

Una piccola premessa. I beni confiscati in Veneto sono in continuo aumento. Sono immobili e aziende, elementi tangibili che testimoniano sicuramente una storia criminale regionale di un certo peso. In poco più di due anni si è passati da 88 unità - dato del 2013 - a più di 180 - dato del 2015. Un fatto non di poco conto, che ha molteplici ragioni, su tutte la chiusura di procedimenti di confisca iniziati anni addietro e la possibilità di confiscare un numero sempre maggiore di beni, estesa grazie alla normativa attuale.

Il bene confiscato alla criminalità organizzata in Polesine si trova nel Comune di Badia Polesine, in provincia di Rovigo, ed è Villa Valente Crocco, già esistente nel XVIII secolo, lo stile architettonico è guidato da un gusto lineare, raffinato, razionale. La sagoma è perfettamente simmetrica, guidata dai due elementi verticali dei camini, e dal frontone superiore, triangolare. La disposizione interna vede al piano terreno i locali nobili della zona giorno, al piano 1° la zona notte, mentre al 2° piano le ampie soffitte fungono da magazzini/disbrighi. Il catasto austriaco del 1875 riporta l'ampliamento della costruzione, con l'aggiunta di un corpo a sinistra adibito a servizi ed annessi, e la divisione della villa in due unità.

Nel 1857 vengono affittati i terreni per trent'anni a favore del Conte Marsit D'Espagnac Carlo Amabile (che gestiva la maggior parte dei beni dell'Abbazia della Vangadizza a Badia Polesine).

Si tratta di una villa storica sequestrata nel dicembre 1995 dalla Procura della Repubblica di Verona ed assegnata al Comune di Badia Polesine come bene confisco con Ordinanza definitiva del 27 marzo 2003 della Corte di Cassazione a seguito delle misure penali nei confronti di Anna Ravagnani, Alessandra Ferrari e Francesco Ferrari, coinvolto nella ***Turchia Connection***. Annessi alla villa ci sono una barchessa e un terreno agricolo di circa 3.000 metri quadrati.

Il bene è stato acquisito dal Comune di Badia Polesine come patrimonio indisponibile, ma il Comune stesso, dopo aver presentato alla Regione Veneto, nel 2005, un progetto per la sistemazione e messa a norma dell'edificio per ricavare le sedi di associazioni socio-culturali presenti nel territorio badiese, non è stato finanziato a quel punto il Comune con delibera ha restituito il bene allo Stato.

Avendo saputo la cosa, l'associazione LIBERA - Coordinamento Provinciale di Rovigo, ha iniziato ad occuparsi del bene confiscato con un Gruppo di Lavoro per capire cosa si poteva fare. La prima difficoltà è stato l'annullamento della delibera comunale di rinuncia al bene, dopo l'esito negativo da parte della Regione Veneto ad avere un finanziamento per la sistemazione del bene stesso, e mettere a disposizione lo stesso alla società civile attraverso un progetto di ristrutturazione e poi la seguente assegnazione.

Aiutati da professionisti (un'altra associazione chiamata Architetti Per Esigenza di Rovigo), è stato presentato un progetto di sistemazione del piano terra del fabbricato per poi cercare un finanziamento per la sua realizzazione, da gestire da parte del Comune. Questo è avvenuto tramite un bando del Gruppo Azione Locale (GAL) Polesine Adige nell'anno 2013 con un finanziamento di circa 250.000,00 €.

Si sono iniziati i lavori e i loro termine è avvenuto nel febbraio 2015. Lo spazio usufruibile del fabbricato è risultato di circa 220 metri quadrati con il cortile antistante e un terreno agricolo di circa 3.200 metri quadrati.



Il Comune nel frattempo ha predisposto un Avviso di selezione pubblica per la realizzazione di un progetto avente finalità sociali mediante l'affidamento in concessione d'uso a titolo gratuito di un immobile confiscato alla criminalità organizzata da destinare ad attività a servizio delle fasce più giovani della comunità quale luogo di incontro socioculturale

e di aggregazione per offrire concrete opportunità occupazionali anche a soggetti lavorativamente svantaggiati.

L'associazione Centro Documentazione Polesano onlus è stata la capogruppo di altre sei associazioni e cooperative che hanno vinto la selezione pubblica.

L'inaugurazione della Villa Valente Crocco è avvenuta il 10 maggio 2016, la villa si apre ufficialmente alla cittadinanza: dal 1995, anno del sequestro, era rimasta chiusa e abbandonata nella sua incompiutezza (i lavori di ristrutturazione erano stati interrotti dall'intervento giudiziario) e nessuno aveva potuto più accedervi. Per Salvaterra è stato un momento importante che ha acceso interesse e nuove sensazioni; per il territorio, e non solo quello circostante, è l'evocazione di significati e valori importanti.

La presenza di don Luigi Ciotti, Presidente dell'Associazione Libera, associazioni, nomi e numeri contro le mafie, che ha voluto marcare la circostanza con la sua presenza, è stato certamente un richiamo ed un invito e l'affluenza è risultata straordinaria (circa 400 persone), lo spazio ha faticato a contenere un pubblico numeroso e vario; Autorità di Pubblica Sicurezza, rappresentanze militari e istituzionali hanno sottolineato il significato morale e civile del riappropriarsi di un bene sottratto alla criminalità.

La villa è bella, signorile ed elegante nella sobrietà architettonica della facciata, luminosa e accogliente nella spaziosità del salone che si apre sul terreno che fiancheggia l'edificio, quel terreno che ha ispirato la progettualità che ha riunito i sette "protagonisti", con le loro diverse finalità convergenti in una stessa visione, tese a far sviluppare una realtà di socializzazione, formazione, di cultura e di confronto e attività di vario sapore.

Oggi a Salvaterra esiste la "Casa della legalità e della cultura", è uno spazio interessato dal volontariato ispirato da diverse vocazioni che, con le loro attività, creano una offerta sfaccettata di opportunità.

Il CDP (Centro Documentazione Polesano), per le sue finalità più prettamente culturali, organizza occasioni di elaborazione del pensiero sull'attualità dei diritti umani, secondo una concezione multidisciplinare della conoscenza: sono "i venerdì", i temi spaziano e si articolano anche in funzione della "cronaca" o delle suggestioni del periodo. Un progetto

specificamente dedicato alla cittadinanza locale, quasi una “restituzione” per l’ospitalità, è la proiezione di una serie di film di qualità - non a tema - che occupa “i lunedì” sera, con ritmo quindicinale. Oltre alla collezione di saggi sulle tematiche sociologiche, il CDP sta predisponendo una Biblioteca di narrativa per favorire l’approccio alla lettura in una località nella quale ogni servizio appare lontano.

L’avvio di laboratori - rivolti ai giovani, ma aperti a tutti nello spirito della maggiore trasversalità - è un progetto il cui rodaggio ne rileva la complessità, ma nasce con le finalità ambiziose di facilitare aggregazione, espressione di sé e di conoscenza delle proprie attitudini, identificazione di uno spazio di riferimento in grado di offrire altre opportunità. Saranno laboratori di manualità espressiva o anche applicata a qualche abilità tecnica: c’è ancora molto da sviluppare, ma la visione è ampia e si alimenta della risposta che riceve.

L’Associazione Temporanea di Scopo Salvaterra è formata da 5 associazioni e 2 cooperative sociali:

Associazione Centro Documentazione Polesano onlus, capofila del raggruppamento che rappresenta legalmente. Svolge attività culturali con la finalità di promuovere i Diritti umani; gestisce, per interesse pubblico, saggi a contenuto sociale, libri, riviste e audiovisivi e documentazione fotografica

Cooperativa Sociale Porto Alegre, svolge il ruolo di consulenza tecnica generale sulla gestione del progetto e concorre alle diverse attività promuovendo il coinvolgimento di persone con svantaggio sociale

Associazione WWF Provinciale di Rovigo, concorre alla realizzazione delle attività di piccola agricoltura sociale, con la promozione degli orti sociali e la formazione sui temi della tutela dell’ambiente e della promozione di stili di vita sostenibili

Associazione Regionale Apicoltori, Sezione di Rovigo, concorre alla realizzazione delle attività di piccola agricoltura sociale con la promozione del progetto “Il Miele della legalità”, organizzando sia corsi di formazione che lo svolgimento di attività di apicoltura coinvolgenti anche persone in condizione di svantaggio sociale

Cooperativa Sociale Altrinoi, concorre allo svolgimento delle attività tecnico manuali ed espressive promuovendo il coinvolgimento di persone con svantaggio sociale

Associazione Di Tutti i Colori concorre alla promozione di attività culturali sui temi della legalità e dell'economia solidale, dell'intercultura, del consumo critico e della gestione non violenta dei conflitti

Associazione Auser Provinciale di Rovigo, concorre ad attività tecnico manuali e ad attività culturali con il coinvolgimento dei propri Associati, promuovendo lo scambio intergenerazionale e la trasmissione di competenze e abilità.

A conclusione vi lascio una frase di don Tonino Bello (vescovo di Molfetta), che è stato presidente dell'Associazione Pax Cristi e che è morto prematuramente e diceva:

**“A coloro che ci mostrano i segni del potere
dobbiamo mostrare il potere dei segni...”**

Noi ci crediamo e tentiamo di mettere in pratica questo potere.

Per informazioni e contatti: info@cdponlus.it cellulare 339.8379831 (Remo Agnoletto)